

Il presidente di Assaeroporti illustra il piano strategico e invita Assoaereo a concordare la linea comune

Di Paola, risanare subito l'Alitalia

Da incrementare del 30% le tariffe degli scali aeroportuali

DI SIMONETTA SCARANE

Su Alitalia Assaeroporti chiede una vera ristrutturazione e il suo vero rilancio. L'associazione di Confindustria che riunisce i gestori dei maggiori aeroporti italiani, ha messo la questione Alitalia nel documento programmatico in quattro punti, sui temi urgenti da risolvere. E ha annunciato che non starà a guardare in silenzio e auspica che la politica faccia un passo indietro. «Le società di gestione aeroportuale», ha dichiarato il neo presidente di Assaeroporti, Domenico Di Paola, amministratore unico della Seap, la società di gestione degli aeroporti pugliesi, «chiedono un impegno efficace da parte delle istituzioni affinché si attui un programma serio per il risanamento e il rilancio dell'Alitalia. Si tratta di un intervento immediato e non procrastinabile. Gli aeroporti vogliono un'Alitalia funzionante, efficiente e competitiva». «Su Alitalia si sta creando uno strano concetto», ha continuato Di Paola, «o la compagnia rimane così o fallisce. È un pericolosissimo e strumentale dilemma perché sottende all'idea che nessuno vuole

prenderci la responsabilità di una ristrutturazione della compagnia aerea. L'unica ristrutturazione che ho riscontrato è quella dei vertici. Non è possibile ristrutturare la compagnia aerea senza

fare niente. Si tratta di un processo complesso: si deve fare di più, serve una assunzione di responsabilità politica che nessuno si vuole prendere. Sollecitiamo il risanamento perché l'Alitalia risanata e rilanciata è strategica per lo sviluppo del sistema paese». Oltre alla questione scottante di Alitalia, il documento chiede l'immediato incremento del 30% delle tariffe aeroportuali, ferme dal 2000. Altra questione spinosa sulla quale la commissione trasporti della Ue ha deciso di aprire una indagine tra le società di gestione degli aeroporti comunitari. Lo scopo finale annunciato dall'azione del commissario Jacques Barrot è quello di creare un'Authority comunitaria per fare in modo che le tariffe aeropor-

tuali siano meno arbitrarie. Dovrà analizzare le tariffe regolamentate e liberalizzate che le singole spa di gestione degli scali aerei fanno pagare alla compagnie aeree con l'obiettivo di costruire un sistema aeroportuale europeo. Ma sulla questione delle tariffe i contrasti sono già sul tavolo dal momento che Assoaereo (società che riunisce le compagnie aeree) lamenta tariffe aeroportuali alte in Italia che danneggiano le compagnie già gravate da numerosi incrementi di costo, e Assaeroporti che considera le ta-

riffe italiane basse rispetto al resto d'Europa. Di fronte alla mossa della Ue, che con Barrot avvierà una serie di incontri con società di gestione aeroportuale e linee aeree a partire dal 6 aprile, il presidente Di Paola invita a presentarsi uniti ai colloqui Ue. Dunque, chiede ad Assoaereo di trovarsi intorno ad un tavolo e concordare una proposta comune da portare agli incontri Ue. Intanto,

Di Paola si appresta a nominare in giunta tre esperti per garantire la scientificità del master plan che Assaeroporti ha intenzione di mettere a punto che sarà il suo piano strategico. Le linee guida si occuperanno di privatizzazione liberalizzazione del settore; centralità del passeggero, safety e security, sostenibilità economica delle spa di gestione, la sostenibilità ambientale degli aeroporti, la riforma del codice della navigazione e la riforma del trasporto aereo. A questo riguardo la riforma dell'aviazione civile figura nel documento programmatico in quattro punti già presentato. La riforma dell'aviazione civile è rimasta lettera morta e dal testo originario è stata stralciata la mini riforma di Enac-Enav. «Chiediamo», ha concluso Di Paola, «che venga individuato un unico ente regolatorio». Infine, nel documento di Assaeroporti figura anche la richiesta di annullamento urgente dei requisiti di sistema perché «non risolve i problemi per i quali era stato concepito e danneggia le società di gestione. In alternativa, il decadimento entro il 31 dicembre 2006. (riproduzione riservata)



Domenico Di Paola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.